



Verbale dell'incontro del Comitato di Indirizzo del Corso di Laurea Magistrale in International Relations, Dipartimento di Scienze Politiche, tenutosi il giorno 8 giugno 2020.

In data 8 giugno 2020 si è riunito alle ore 18.30, in modalità telematica, il Comitato di Indirizzo del Corso di Laurea in International Relations, Dipartimento di Scienze Politiche, per discutere su:

- Presentazione della funzione del Comitato di Indirizzo
- Presentazione del Corso di Studio
- Raccolta di un primo feedback sull'offerta formativa da parte del Comitato
- Illustrazione della finalità dei questionari di consultazione e somministrazione per raccolta dei risultati nei giorni successivi
- Varie ed eventuali

Presenti:

Nominativo	Qualifica
Maria Elena Cavallaro	Direttore CdS International Relations
Thomas Christiansen	Coordinatore PhD Politics
Silvia Di Blasi	HR Manager OIM
Francesco Pesce	Segretario di Legazione Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
Martina Rogato	Sustainability Advisor President of Young Women Network and Head of Delegation W20 Italy (G20)
Marco Alberti	Head of International Institutional Affairs ENEL
Riccardo Gotti Tedeschi	Avvocato Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners
Ruggero Corrias	Heads of International Relations SNAM
Federica Capone	Direttore Academic Services & Global Learning
Giovanna Carcaterra	Responsabile - Dipartimenti e Offerta formativa
Raffaella De Felice	Responsabile Career service e Alumni
Lia Di Giovanni	Responsabile - Innovazione alla Didattica e Tutorato



Alice Valentino	Responsabile Quality Assurance – Compliance Office, Internal Audit e Risk Management
Claudia Pannunzi	Segreteria di Dipartimento
Francesca Delfino	Program Manager International Relations
Andrea Vitale	Consultant, Dipartimenti e Offerta Formativa

Prende la parola il Direttore del Corso di Laurea Magistrale in International Relations, Professoressa **Maria Elena Cavallaro**, la quale ringrazia vivamente i convenuti per la loro presenza e mette in risalto l'importanza dell'incontro.

Infatti, per l'istituzione/attivazione di un Corso di Studi è fondamentale che gli obiettivi formativi siano identificati anche attraverso il confronto con le parti interessate, in modo che la preparazione dei laureati risponda ad una domanda di formazione, espressione di conoscenze e competenze richieste dai datori di lavoro. Tale attività ha lo scopo di facilitare l'allineamento tra la domanda di formazione e i risultati di apprendimento che il Corso di Studi persegue. La consultazione delle parti interessate consente di acquisire un insieme di conoscenze utili per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa del corso di studio, mediante un confronto con l'esterno.

Successivamente, la Professoressa **Maria Elena Cavallaro** illustra il Corso di Laurea Magistrale in International Relations.

In particolare, la Professoressa evidenzia le principali peculiarità che contraddistinguono i due anni del corso di studi e anche gli specifici sbocchi professionali.

Il primo anno sono impartiti degli insegnamenti comuni afferenti ai settori disciplinari storico, giuridico, economico e politologico con uno spiccato focus comparativo, volti a dare un'ossatura centrale con insegnamenti comuni per poi dividersi. Sono previsti anche nuovi studi specifici sulla demografia e sulla sfida sociale demografica, condivisi trasversalmente con altri corsi di laurea. E' stato aggiunto, inoltre, un corso di analisi dei dati. Per l'anno accademico 2020/2021, saranno previsti probabilmente due canali per far fronte alle numerose richieste di iscrizione pervenute per il suddetto corso di laurea.

Il secondo anno sono previsti 3 indirizzi diversi che rappresentano le 3 anime del corso di laurea: **Diplomacy track, Security track, Mediterranean Governance track.**

In tutti e tre i casi lo studente potrà poi approfondire gli insegnamenti obbligatori del track scelto attraverso una selezione **ad hoc** di corsi elettivi. Oltre ad essere erogato in inglese, il corso prevede una seconda lingua obbligatoria (europea o extraeuropea) e corsi di writing e public speaking.

La suddivisione in 3 indirizzi consentirà agli studenti di iniziare un percorso progressivo di specializzazione, coerente con i propri obiettivi professionali, già durante il corso magistrale stesso. Gli sbocchi professionali sono divisi per settori.

Il **Diplomacy track** ha l'obiettivo di formare personale diplomatico per le nostre ambasciate nel mondo. Il concorso per la carriera diplomatica è il principale approdo, quello desiderato dalla riforma. Inoltre, tale indirizzo può favorire un utile avvio anche ad altre attività professionali presso le organizzazioni non governative, istituzioni e organizzazioni europee e internazionali.

Lo studente sarà indirizzato allo studio della teoria, della storia delle Relazioni internazionali e della **governance** europea. Sono previste materie elettive quali tecniche di negoziato, geopolitica, studi

strategici, oltre a tutta una serie di **area studies** che riguardano vari tipi di realtà locali, che vanno dagli studi sul continente asiatico o africano a tutta una serie di politiche di decolonizzazione che si collegano all'ambito storico.

Il **Security track**, prevede l'approfondimento dei temi della sicurezza a livello globale e delle sue sfide attuali. L'obiettivo è formare esperti del settore che abbiano conoscenza delle dinamiche di sicurezza e geopolitiche e strategiche non solo europee. Per esperti di sicurezza si fa riferimento anche a coloro che all'interno delle aziende si dedicano a temi quali la cybersecurity, oppure alle forze armate, o alla polizia per quanto riguarda la consulenza su temi cruciali quali la lotta al terrorismo.

Lo studente sarà indirizzato allo studio delle politiche di sicurezza, della lotta internazionale, del terrorismo e della legislazione europea sulla sicurezza.

Il **Mediterranean Governance track** prevede la formazione di esperti dell'area euro mediterranea. Il corso si prefigge di analizzare come si è andato sviluppando il rapporto tra l'Europa e la sponda sud del Mediterraneo, comprendendo anche tutta l'area del Maghreb e non solo. L'obiettivo è quello di formare anche esperti di questa area, che poi possono, successivamente, fornire indicazioni in un'area prettamente europea, anche in materia di investimenti, o consulenze che possono riguardare sia istituzioni pubbliche che private. Lo studente sarà indirizzato allo studio della sociologia dei paesi mediterranei, insieme alla cultura e ai sistemi politici e alle politiche migratorie europee.

Un elemento comune a tutti e tre gli indirizzi è anche costituito dalla prosecuzione degli studi. La Luiss è una Università abbastanza quotata nei due rami del sapere universitario che sono rappresentati da una parte dalla didattica, dall'altra dalla ricerca. L'Università vuole investire sempre più in ricerca e i dottorati offerti dall'Ateneo sono un importante sbocco dopo la laurea magistrale.

Dopo avere illustrato il Corso di Laurea Magistrale in International Relations, la Professoressa Maria Elena Cavallaro illustra nelle linee generali il questionario, che dovrà essere compilato da parte del Comitato di Indirizzo, per la raccolta di un primo feedback sull'offerta formativa. Tale attività è svolta al fine di consentire e garantire uno stretto rapporto tra accademia e mondo professionale.

In particolare, il Comitato di Indirizzo deve esprimere un giudizio sulle figure professionali che il corso di Laurea Magistrale in International Relations si propone di formare. In concreto, il Comitato è chiamato a pronunciarsi sulla validità e sull'utilità di queste figure professionali nel mondo del lavoro e, cioè a indicare se queste figure rispondano alle esigenze delle aziende, di cui i membri del Comitato fanno parte o delle aziende che hanno caratteri simili.

La Professoressa Maria Elena Cavallaro, in particolare, mette inoltre in evidenza quali domande saranno presenti trasversalmente all'interno del questionario, sottolineandone l'importanza che le stesse rivestono per la valutazione del corso di laurea e dell'offerta formativa complessiva dell'Università Luiss Guido Carli. A titolo esemplificativo, il Comitato dovrà indicare se gli aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti del corso di laurea, così come è disegnato, emergano con chiarezza e se le competenze, le abilità siano descritte in modo chiaro. Se gli obiettivi delle varie aree disciplinari siano coerenti, chiari con i profili professionali attesi. Se poi effettivamente le materie che approfondiranno gli studenti siano ritenute, per esempio, sufficienti e coerenti con gli obiettivi lavorativi che loro stessi si prefiggono, cioè l'accesso alla carriera diplomatica o al mondo del giornalismo, o l'inserimento nelle varie organizzazioni internazionali. Per l'Università Luiss è importante sapere quali sono nelle realtà lavorative le competenze trasversali cruciali e quali saranno le competenze chiave nel futuro. Quali difficoltà incontrano i datori di lavoro in termini di reclutamento e quali caratteristiche permettono ad un neolaureato di integrarsi e crescere all'interno delle organizzazioni lavorative. Quali competenze sono importanti nelle realtà lavorative. La parola viene data ai panelist.

Marco Alberti - Head of International Institutional Affairs ENEL

Il dott. **Marco Alberti** trova molto chiaro il programma del corso di studi e ritiene che il questionario e le domande poste dalla Professoressa Maria Elena Cavallaro siano centrali.

Il dott. Marco Alberti ritiene che l'osmosi che crea l'Università Luiss tra percorso accademico e mondo del lavoro aiuta molto a calibrare l'offerta formativa. Il dott. Marco Alberti, sulla base della sua esperienza sia nel settore pubblico sia al momento nel settore privato, ritiene che l'offerta formativa potrebbe essere integrata con alcune novità che sono sempre più cruciali per le realtà aziendali che hanno un'esposizione internazionale. Giustamente sono presenti all'incontro di oggi uno studio legale con una grossa profilatura internazionale, la più grande azienda italiana nel settore energetico ENEL, con una proiezione internazionale anche essa straordinaria e la SNAM che sta facendo nel suo piccolo una serie di interventi nel mondo.

A suo parere, due cose sarebbero molto utili nell'offerta formativa proprio per essere più appetibili nel mercato del lavoro e, magari, in un settore come quello dell'Oil & gas o dell'energia che ha una forte esposizione internazionale.

Si riferisce, in particolare, al quadro sanzionatorio che è un quadro giuridico-legale che a seconda di chi lo pone in essere può o meno comportare dei problemi e delle difficoltà ad un'azienda che è esposta in giro per il mondo. Poiché il quadro giuridico-legale è messo in atto in maniera efficace da attori, che sono sostanzialmente gli Stati Uniti e l'Europa, più volte in determinate aree geografiche è utile conoscere le sanzioni, che possono essere primarie o secondarie, che toccano teoricamente chiunque, purché abbia avuto a che fare con una azienda o una persona inserita nelle blacklist, con il Dipartimento dello Stato americano o con l'Unione europea. Il dott. Marco Alberti tiene a precisare che non si riferisce semplicemente alle sanzioni applicate ai molti Stati un tempo chiamati "canaglia".

Crede che il quadro giuridico-legale sia un segmento molto importante che può essere ospitato facilmente nei tre filoni ***Diplomacy, Security e Mediterranean Governance***.

Secondo il dott. Marco Alberti una seconda cosa che sarebbe molto utile, sia per le grandi aziende ma anche per quelle medie ma forse meno per quelle piccole, è l'inserimento di un'offerta formativa specifica sulle istituzioni finanziarie internazionali.

C'è molto denaro nel mondo, più di quanto si immagina, tantissimo anche nelle istituzioni finanziarie internazionali che si stanno sviluppando sempre di più, superando il sistema di Bretton Woods e dividendosi per aree geografiche. Si riferisce al continente asiatico e, in particolare, alla Banca per le infrastrutture asiatica voluta dai cinesi e che è stata considerata come una sorta di risposta alla Banca Mondiale.

Un conto è studiarla in teoria, un conto è capire come funziona realmente. Per una Università come la Luiss non è difficile ospitare il direttore generale del tesoro che si occupa di queste organizzazioni in quanto azionista, in quanto capitale dei loro ambasciatori, dei loro esecutivi presenti in queste organizzazioni, perché quelli sono fondi accessibili, collegati al futuro, all'ambiente, alla sostenibilità. Sono fondi che sono molto pieni anche in questo momento. Parte del percorso del rilancio europeo dopo la crisi del COVID e non solo si basa sul finanziamento di queste istituzioni.

Il dott. Marco Alberti crede che questo sia coerente con il percorso di formazione e sicuramente attraente per molte aziende in alcuni casi solo per le grandi, in altri casi per le medie.

Al termine dell'intervento del dott. Marco Alberti, la Professoressa Maria Elena Cavallaro invita gli altri partecipanti ad intervenire sul punto.

Dott. Ruggero Corrias- Heads of International Relations SNAM



Il dott. Ruggero Corrias ritiene che il corso sia molto completo e, pertanto, si limita ad aggiungere solo alcuni aspetti. Fa in primo luogo riferimento alla specializzazione in diplomacy, mettendo in evidenza l'esistenza di una differenza tra la preparazione al concorso e il lavoro. Quando si arriva nel mondo del lavoro, alcuni elementi che fanno già parte delle relazioni internazionali diventano molto importanti. Il dott. Ruggero Corrias a questo punto a titolo esemplificativo, richiama alla mente la diplomazia economica che ha avuto una crescita spaventosa e perché oggi ci coinvolge sempre di più.

Inoltre, il dott. Ruggero Corrias ricorda che proprio oggi è stato presentato al Ministero degli affari Esteri il Patto dell'Export, che occuperà gran parte delle risorse e delle energie della diplomazia dei prossimi anni perché è sempre più collegato al sistema di competitività del Sistema Paese. Per cui secondo il dott. Ruggero Corrias sarebbe necessario un approfondimento degli **elective courses** che sono un aspetto molto importante, che fa capire agli studenti che la diplomazia non è solo quello che hanno in testa nel momento in cui accedano al corso oppure quella che studiano a livello teorico.

Un altro punto è quello di inserire in un corso in Relazioni internazionali, alcuni aspetti caratteristici di questa epoca. Oggi parlare di Relazioni internazionali, di geopolitica non si può fare se non in un'ottica di valutazione del sistema.

La geopolitica che stiamo vivendo oggi è costruita su assi trasversali che sono uno di tipo tecnologico, cioè digitale e uno legato alla sostenibilità.

Infine, le capacità che sono richieste oggi sono quelle di **project management**. Ci stiamo spostando da funzioni analitiche a funzioni di **project management**. Quello che si chiede domani è la capacità di mettere insieme parti diverse per coordinarle verso un obiettivo comune. Questa è una qualità del **project management** e non tanto del funzionario.

I tempi sono maturati per passare da un concetto di rapporti di vicinato ad uno di integrazione regionale, che può essere sviluppata a vari livelli, per esempio quello delle infrastrutture.

La diplomazia mediterranea oggi è la diplomazia che ha ovviamente degli aspetti collegati alla dimensione più sociale e migratoria ma sicuramente anche allo sviluppo, all'integrazione, dal punto di vista per esempio economico, delle infrastrutture e dell'energia e tante altre attività che vanno un po' oltre il concetto di buon vicinato. Si tratta di operazioni che si spingono verso l'integrazione.

Prende poi la parola Professoressa Maria Elena Cavallaro, sottolineando che non ha presentato nell'incontro di oggi le materie elettive perché sono in fase di definizione. Le principali tematiche su cui si sta lavorando sono le infrastrutture e le politiche energetiche nell'ambito degli investimenti. La professoressa Maria Elena Cavallaro assicura ai presenti che terrà presente le suggestioni date perché nei corsi elettivi ci sono maggiori margini di manovra.

Martina Rogato - Sustainability Advisor President of Young Women Network and Head of Delegation W20 Italy (G20)

Si complimenta con la Professoressa Maria Elena Cavallaro per il corso perché lo ritiene molto interessante e molto cambiato rispetto a quello che ha frequentato la stessa dott.ssa Martina Rogato qualche tempo fa. La dott.ssa Martina Rogato ritiene che il corso sia molto completo e da tre suggerimenti **hard** e **soft**. Per quanto riguarda le **hard skills**, sente di condividere quello che hanno detto i colleghi che l'hanno preceduta. La sostenibilità è uno dei topic che potrebbe essere cross a tutti e tre i filoni per modalità diverse. E' stato reso noto dall'Ambasciatore Pietro Benassi che tra i temi principali del G20, che verrà ospitato il prossimo anno dall'Italia, ci saranno temi quali la sostenibilità, la **diversity**, l' **inclusion** e poi una parte di **public health**. La dott.ssa Martina Rogato, che lavora nell'ambito della sostenibilità, ritiene che in Italia ci siano poche competenze in questo settore. In particolare, mette in evidenza come manchino competenze su una parte specifica della sostenibilità che non è quella ambientale ma quella

sociale. Con sostenibilità sociale la dott.ssa Martina Rogato intende quella di **business** e **human rights**, che si interseca perfettamente con un corso di laurea in Relazioni Internazionali. Le istituzioni europee si stanno aprendo molto al tema di **business, human rights**, della **mandatory due diligence** sui diritti umani. Oggi mancano i professionisti in Italia e in Europa su questo tema.

Mentre come competenze soft, la dott.ssa Martina Rogato ritiene importante che l'Università si focalizzi oltre che sulle materie tecniche verticali, anche su mini corsi di **public speaking**, relazioni conflittuali e su alcune competenze **soft** che le università ancora non prevedono per tutti. Per la diplomazia e per altri contesti questi corsi sono utilissimi.

Queste competenze aiutano i ragazzi nell'ingresso del mercato del lavoro e ad essere più competitivi.

La Professoressa Maria Elena Cavallaro prende la parola e sottolinea che **Public speaking** e **Academic writing**, a livello di laboratorio, sono due specialità che l'Università già prevede. Sono previsti anche una serie di laboratori, in cui sono presenti in alcuni casi degli esperti. Ciò è pensato appositamente per cercare di dare agli studenti un maggiore contatto con il mondo del lavoro.

Dott.ssa Silvia Di Blasi - HR Manager OIM

La Dott.ssa Silvia Di Blasi è d'accordo con la dottoressa Martina Rogato rispetto in particolare al tema delle **soft skills**. La dott.ssa Di Blasi dà molta importanza a queste competenze trasversali perché si dà già per presupposta, al momento della **job interview**, la conoscenza delle **hard skills**. Quello che colpisce alla dott. ssa Di Blasi è la carenza nella cura delle competenze trasversali, in particolare, la capacità di comunicare efficacemente all'interno di un team. Da qualche anno collabora con la Luiss per l'aspetto stage. Ha partecipato al **Career day** e all'esperimento molto stimolante delle **Speed Interviews**. È stato interessante notare come una parte degli studenti si presenta all'intervista con una componente emotiva personale abbastanza presente perché evidentemente la considera un confronto. La dott.ssa Di Blasi è rimasta colpita dalla poca facilità dei ragazzi di essere presente a se stessi e di comunicare in maniera efficace. Addirittura ricorda un caso che l'ha impressionata molto. Un ragazzo si è seduto all'intervista sciorinando una lezione chiaramente imparata a memoria. Quando la dott.ssa Di Blasi ha cercato di disconnettere l'intervistando da questo e gli ha chiesto di elaborare un punto specifico, il ragazzo si è trovato in grande difficoltà. Quello che il recruiter si aspetta è di avere davanti a sé persone, che oltre ad avere le competenze tecniche specifiche, acquisite durante il percorso accademico, curano anche gli aspetti psicologici. Persone che una volta uscite dalla **comfort zone** legata all'accademia, devono affrontare il mondo del lavoro. Si sa che il mondo del lavoro non è tutto rosa e fiori. La dott.ssa Di Blasi crede fermamente che sia molto importante curare questi aspetti. La capacità di lavorare in team, la capacità di comunicare efficacemente, la capacità di essere flessibili, la professionalità devono necessariamente essere sviluppate.

La Professoressa Maria Elena Cavallaro risponde che per andare incontro a queste esigenze l'Università sta cercando di potenziare al massimo le varie **internship**, per dare agli studenti la possibilità di svolgere gli stage durante l'università. Ovviamente lo stage non è mai come un colloquio, però è un momento molto importante per lo studente per avvicinarsi al mondo del lavoro, permettere di acquisire flessibilità, di lavorare in team, di vedere la realtà aziendale che è diversa da quella che viene spiegata sui libri di testo. Il **Career Service** lavora sempre di più per ampliare i contatti con le aziende. A dire la verità, questo crea qualche problema perché gli studenti per sei mesi non possono frequentare le lezioni perché sono impegnati in queste attività. Poiché però l'obiettivo è il mondo del lavoro, i docenti si organizzano venendo incontro alle esigenze degli studenti. Per esempio, agli studenti vengono assegnate letture sostitutive.

Alice Valentino - Responsabile Quality Assurance – Compliance Office, Internal Audit e Risk Management

La dott.ssa Alice Valentino prende la parola per dare un'ulteriore informazione sul questionario.

La dott.ssa Alice Valentino precisa che una parte del questionario è dedicata proprio alle competenze trasversali, cioè alle capacità dello studente di lavorare in gruppo, di comunicare nella propria lingua o in una lingua straniera. L'Università Luiss sottopone ai tutor aziendali un questionario simile proprio per capire se gli studenti durante il tirocinio sono riusciti a mostrare le competenze trasversali, che l'Università cerca di fornire loro durante il percorso di studio. Inoltre, la particolare attenzione che l'Ateneo ha per le **soft skills** è tangibile in tutto il percorso universitario dello studente, sin da quando lo studente entra in Luiss, attraverso a titolo esemplificativo la biografia dello studente. Infatti, attraverso lo strumento della biografia, i tutor fanno una mappatura delle competenze dello studente. Inoltre, lo studente viene seguito dai tutor nel corso di tutta la sua carriera per vedere se lo studente riesce a sviluppare le competenze che gli stakeholders chiedono. Una fase molto importante è rappresentata anche dall'attività dell'ufficio studi CEFOP che esamina la transizione dei neolaureati nel mondo del lavoro. La dott.ssa Alice mostra la propria soddisfazione perché l'Università sta lavorando proprio su aspetti molto cari agli stakeholders.

La Professoressa Maria Elena Cavallaro chiede ai partecipanti quali saranno secondo loro le competenze chiave del futuro.

Marco Alberti - Head of International Institutional Affairs ENEL

Un elemento importante è aprirsi agli altri, al dialogo per avere soluzioni di scelta che si possono offrire al team. In ENEL stiamo lavorando con delle community interne, cioè i giovani partecipano a delle community insieme ai vertici dell'azienda perché si abituino ad un lavoro informale, perché portino il loro contenuto dal punto di vista internazionale. Ne stiamo facendo adesso una sui media, in cui ci sono giovani che sono appassionati a determinate materie e intervengono in maniera abbastanza creativa. L'azienda chiede intraprenditorialità. La valutazione delle persone viene fatta da un punto di vista intraprenditorialità. La capacità proattiva di offrire soluzioni che non sono sempre le stesse.

La Professoressa Maria Elena Cavallaro afferma che anche questo è un altro punto su cui l'Università sta lavorando in maniera trasversale a livello di ateneo. Mi riferisco non solo all'offerta di scienze politiche ma di unirle a quella di economia. La creatività aziendale deve essere un elemento. Il Rettore all'innovazione, la Professoressa Romani, sta lavorando molto su questo. La prima settimana di corsi, che si chiama Fresher's Week, in cui ci saranno dei laboratori a questo dedicati.

La Professoressa Cavallaro chiede, inoltre, ai partecipanti quali difficoltà riscontrano in termini di **recruitment**.

Dott. Francesco Pesce- Segretario di Legazione Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Il dottore Francesco Pesce ha effettuato recentemente il passaggio dall'università al mondo del lavoro. Secondo il dott. Pesce bisognerebbe tenere in considerazione il timore che potrebbe sorgere in uno studente che approfondisce i suoi studi in una disciplina che per certi versi può sembrare astratta. E' importante secondo il dott. Pesce far capire allo studente l'importanza di immaginare un piano B o una soluzione se il concorso o i suoi progetti non dovessero andare bene. Lo studente deve sfruttare le conoscenze che ha acquisito e investire gli sforzi economici e personali in altre occasioni lavorative. Riferendosi alla sua esperienza personale, nell'attesa che venisse pubblicato il bando di concorso, si trovò a svolgere un tirocinio in una redazione. Fu un'esperienza molto interessante, a cui non aveva mai pensato. Nel corso della formazione degli anni universitari è importante presentare agli studenti altre opportunità,

che è brutto dire di “ripiego”, far vedere un’altra via percorribile aiuta ad essere più tranquilli ad imboccarla.

Inoltre, il dott. Pesce trova molto importante ampliare la carriera universitaria ad altri esami che siano più spendibili, per esempio più esami di economia, di diritto che sono utili alla preparazione del concorso ma anche ad un lavoro in ambito istituzionale. Offrire esperienze in ambiti professionali molto diversi può essere uno stimolo molto interessante ad approcciarsi al mondo del lavoro con più consapevolezza.

La Professoressa Maria Elena Cavallaro interviene affermando che questa ipotesi ha sempre fatto parte delle sue riflessioni, soprattutto quando è stato disegnato il corso in Diplomacy. Quando la Professoressa lo presenta agli studenti dice che questo corso è chiamato Diplomacy per marketing. Ma si sa che la Luiss ha un alto tasso circa del 20 % che ha superato il concorso nella carriera diplomatica. Ma questo corso non vuole essere sostitutivo della preparazione, oltre che dell’attitudine personale e dei collegamenti tra passato e presente che servono per questo tipo di lavoro. Abbiamo messo questo **label Diplomacy** ma si riferisce anche al mondo istituzionale. I concorsi sono un terno a lotto. E’ un obiettivo di formazione dell’Università e la Professoressa non vuole che il corso venga associato ad una falsa certezza di superare il concorso. Il superamento del concorso dipende da una serie di fattori, in particolare dall’attitudine singola, dalla fortuna (se esce un tema che si conosce meglio anziché un altro meno studiato). Quando dialoghiamo con gli studenti lo facciamo con più realtà. Stiamo sempre più integrando all’interno dei corsi la presenza di esperti. Ospitiamo sempre rappresentanti del mondo del lavoro perché questi possano offrire una visione completamente diversa da quella accademica, complementare.

Dott.ssa Silvia Di Blasi - HR Manager OIM

Noi non riscontriamo particolari difficoltà in termini di **recruitment** perché siamo molto ricercati. Riceviamo tra le 100 e le 200 applications. Molto spesso abbiamo candidati molto ferrati e preparati. Succede, però, che alcuni candidati che sono molto preparati hanno problemi con l’inglese. La conoscenza perfetta, più che buona dell’inglese e di una seconda lingua, come il francese e lo spagnolo, sono fondamentali. Frequentare un corso in inglese e’ il primo passo. Gli studenti devono curare soprattutto l’aspetto del parlato, della comunicazione. Spesso sono in grado di capire tutto, di redigere i testi correttamente dal punto di vista grammaticale, però quando sono chiamati ad esprimersi c’è una certa difficoltà. Quando la dott.ssa Di Blasi istaura una conversazione, rileva alcune volte che i candidati non hanno curato fino in fondo questo aspetto. Devono curare la conversazione ed avere una fluency, andare all’estero, frequentare persone che parlano un’altra lingua.

La Professoressa Maria Elena Cavallaro chiede quali caratteristiche permettono ad un neolaureato di integrarsi e di crescere all’interno dell’azienda, oltre ovviamente come già è stato detto al team work, alla creatività, alla conoscenza di un inglese più fluente.

Riccardo Gotti Tedeschi- Avvocato Gianni Origoni Grippo Cappelli & Patners

Lo studio legale è sempre più una serie di servizi legali. L’Avvocato Gotti Tedeschi nota che si dà sempre più importanza alla parte di **execution**, allo scrivere in un certo modo che risponde ad una certa uniformità di stile che rende sempre di più il servizio omogeneizzato. Percepisce una maggiore preparazione su come fare le cose, ci sono molti ragazzi che imparano a memoria la regola. L’Avvocato Riccardo Gotti Tedeschi, richiamando il primo intervento che condivide totalmente, evidenzia l’importanza che riveste il quadro sanzionatorio degli organismi internazionali. A suo parere, il quadro sanzionatorio, dovrebbe poi essere integrato con i processi, con il far comprendere l’evoluzione dei processi, su come si è passati dal

dopoguerra ad oggi. Siamo in una fase in cui i processi hanno un'accelerazione spaventosa in termini di cessione di sovranità. Un ruolo preminente rivestono gli organismi internazionali. Sarebbe interessante capire come gli organismi internazionali, quali la nuova banca mondiale, la banca infrastrutturale asiatica, l'OMS, influenzano vuoi direttamente, vuoi indirettamente le singole giurisdizioni. Non deve essere svolta soltanto un'analisi piramidale di come sempre di più il diritto viene conformato ed uniformizzato ed omogeneizzato dagli standard. Ma bisogna far capire come si è arrivato a questo, con senso critico, individuando i pro e i contro. Servono testimoni, in molti casi con i "capelli grigi", che diano un contributo che è un valore aggiunto in termini di esperienza e di conoscenza dei processi che sono molto utili.

La Professoressa Maria Elena Cavallaro spiega al termine dell'intervento dell'Avvocato Riccardo Gotti Tedeschi che ci si è interrogati sulla necessità di integrare i corsi già designati, per far capire l'evoluzione in atto, anche nell'ambito delle istituzioni finanziarie internazionali. Stiamo lavorando sulle testimonianze. Alcuni insegnamenti sono condivisi tra un docente ed un esperto. Parlando da accademica, la Professoressa Maria Elena Cavallaro mette in evidenza che c'è stata una contrazione di ore. Corsi che erano previsti in 60 ore, adesso sono adesso di 48 ore. Se in 48 ore vengono date 20 ore al diplomatico che racconta bene il negoziato a cui ha partecipato, non si riesce a finire il programma. Purtroppo la contrazione delle ore è stata ed è un problema. Nell'ambito dei seminari di ricerca, nei laboratori, invitiamo persone, che hanno partecipato a determinati processi, hanno fatto parte di alcuni gruppi internazionali, a raccontare la loro diretta esperienza, che va ad integrare le lezioni accademiche.

A chiusura dalla riunione, nel ringraziare vivamente tutti i presenti per i preziosi suggerimenti, la Professoressa Maria Elena Cavallaro assicura che le suggestioni saranno implementate sicuramente in qualche formula. Questo è il modo migliore per modificare il corso di laurea al fine di adeguarlo alla realtà del mondo del lavoro.

Viene chiesto ai membri del comitato di compilare un questionario che consentirà di analizzare l'effettiva coerenza delle competenze e conoscenze valorizzate in fase di costruzione del percorso di studi. Tutte le riflessioni che verranno sollevate consentiranno di personalizzare ulteriormente il corso di studi rendendolo più efficiente e completo.

Il questionario, presentato in occasione della riunione, è strutturato in diverse parti:

1. Denominazione Corso di Studio;
2. Figure professionali e Mercato del lavoro;
3. Risultati di apprendimento attesi;
4. Applicazione delle conoscenze;
5. Atteggiamenti e Valori;
6. Imprenditorialità;
7. Riflessione;
8. Interazione Sociale;
9. Suggerimenti.

Il Corso di Studi, secondo lo schema proposto nel questionario, viene valutato per comprendere se le figure professionali che il corso si propone di formare siano rispondenti alle esigenze del settore/ambito professionale/produttivo delle aziende rappresentate dai membri del CODI e se tali professioni saranno ancora utili nell'arco temporale di cinque anni.



Si richiede, inoltre, di valutare l'importanza degli insegnamenti proposti nella strutturazione per aree disciplinari e il conseguimento nonché la validità delle soft skills che si presume gli studenti acquisiscano.

Le slides di presentazione sono condivise con i membri del Comitato unitamente al piano di studi del corso di laurea ed al link al questionario da compilare da remoto. L'analisi dei risultati del questionario è allegata al presente verbale di cui costituisce parte integrante (cfr. all.n.1).

Dall'analisi dei risultati del questionario e dall'incontro si desume che:

1. Emergono con chiarezza gli aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti del Corso di Laurea
2. Le conoscenze, le abilità e le competenze attese per i laureati sono descritte in modo chiaro e completo
3. Gli obiettivi formativi delle varie aree disciplinari e trasversali sono chiari e coerenti sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali attesi.

Ulteriori suggerimenti in allegato.

Alle ore 19.30 20.00 la riunione termina.

Analisi delle risposte al Questionario

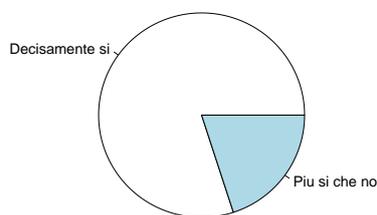
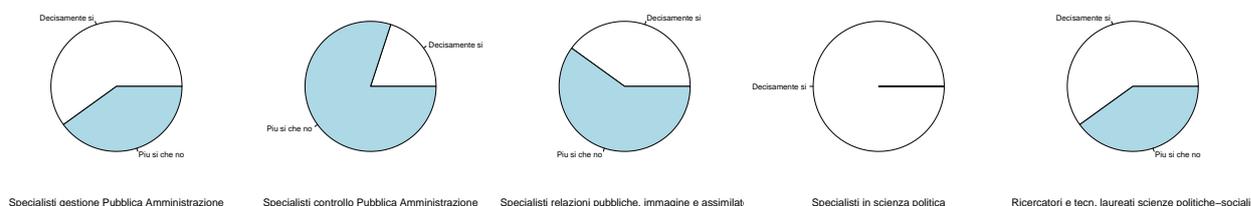
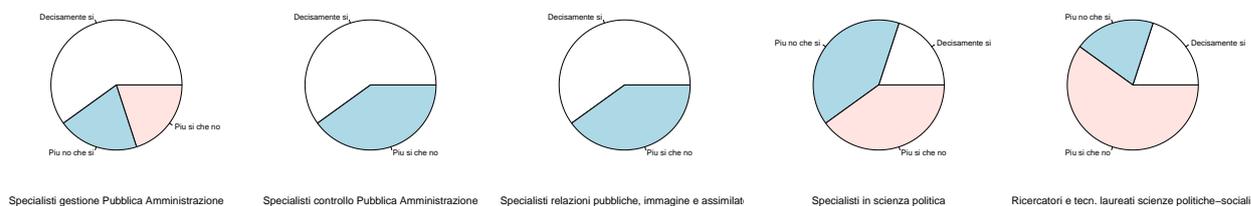


Figura 1: Ritiene che la denominazione del corso comunichi in modo chiaro le finalità del Corso di Studio?



(a) Ritiene che le figure professionali che il corso si propone di formare siano rispondenti alle esigenze del settore/ambito professionale/produttivo che la sua azienda rappresenta?



(b) Ritiene che le figure professionali che il corso si propone di formare possano essere richieste nel mercato del lavoro nei prossimi cinque anni?

Figura 2: Figure professionali

1. Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
2. Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione (2.5.1.1.2)
3. Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate (2.5.1.6.0)
4. Specialisti in scienza politica - (2.5.3.4.3)
5. Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze politiche e sociali - (2.6.2.7.2)
6. Suggerimenti del Comitato su professioni da considerare. Specialisti di Ricerca. Approfondimento parte economica / rapporto pubblico-privato. INTEGRARE CON SPECIALISTI NELLE ORGANIZZAZIONI FINANZIARIE INTERNAZIONALI E/O BANCHE DI SVILUPPO REGIONALE



Figura 3: Quanto conta in percentuale ciascuna area di conoscenze (sinistra)/conoscenze applicate (destra) per lavorare nella sua Organizzazione? (media aritmetica dei rispondenti)

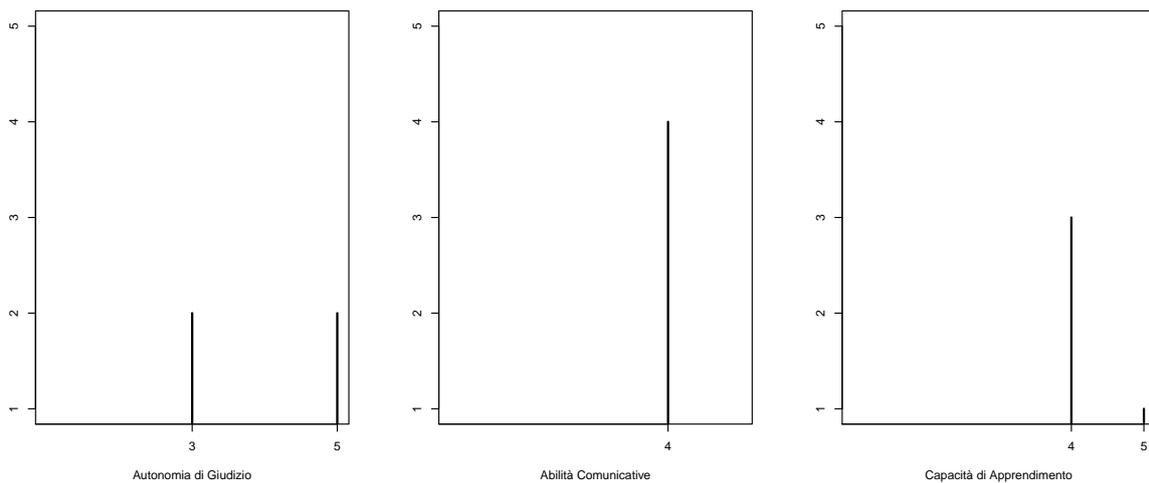


Figura 4: Quanto sono presenti nelle figure junior in ingresso nella sua Organizzazione, le abilità elencate (1= per nulla presente, 5=presente in maniera ottima)

Suggerimenti

- Sviluppare, in vista dell'inserimento nel contesto lavorativo, un approccio pratico e mirato ai risultati più che alla forma.
- Maggiore attenzione, ove possibile, agli aspetti psicologici e motivazionali dello studente durante il percorso di studi. Cura approfondita della capacità di scrivere ed esprimersi correttamente e fluentemente in inglese.
- APPROFONDIMENTO GIURIDICO QUADRO SANZIONATORIO INTERNAZIONALE

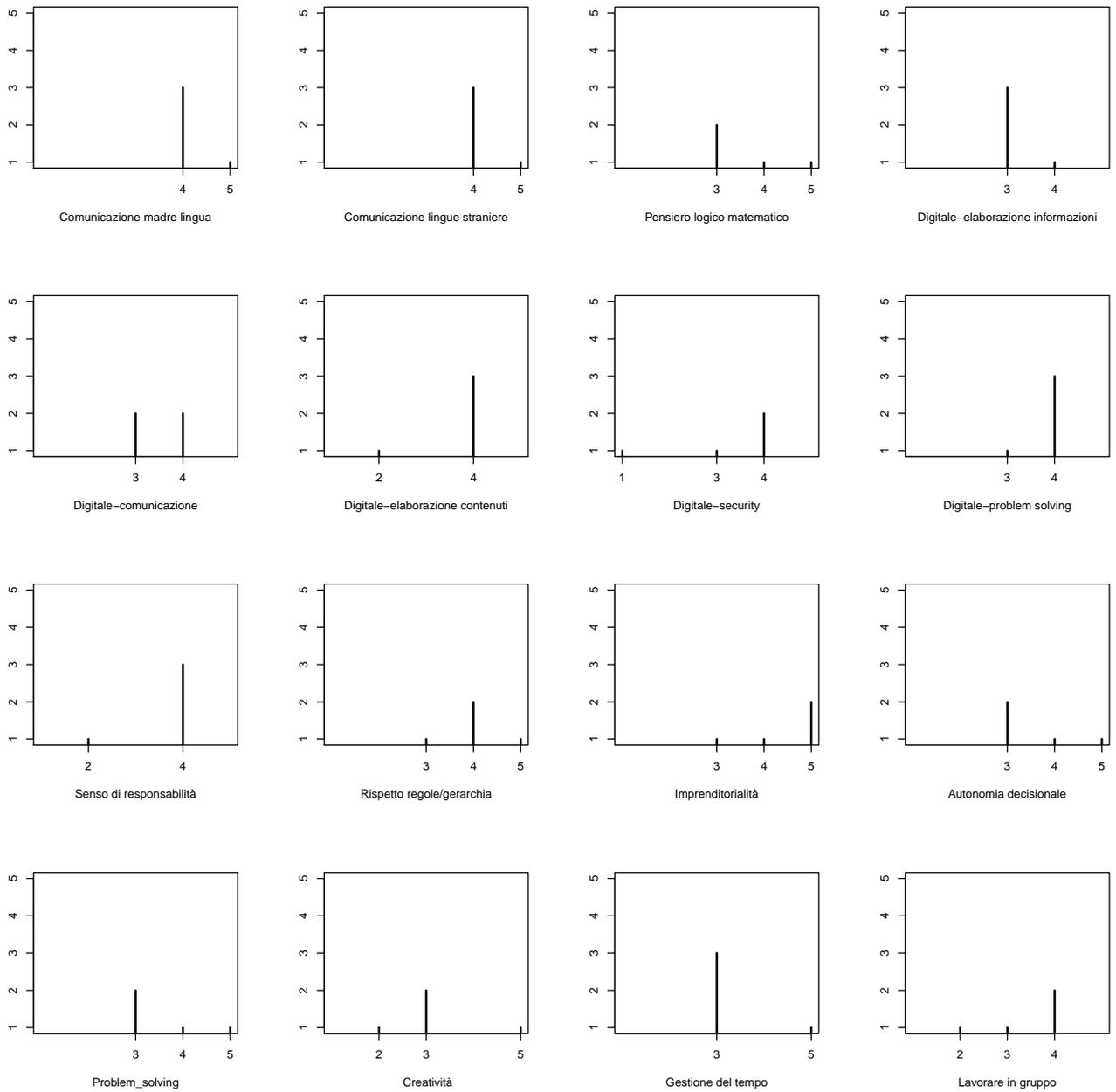


Figura 5: Quanto sono presenti nelle figure junior in ingresso nella sua Organizzazione, le abilità elencate (1= per nulla presente, 5=presente in maniera ottima)